

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A Sommilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;  
Semestre L. **11**. — Trimestre L. **6**.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
il dovrà essere spedito mediante regola postale o in lettera  
raccomandata.

**Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. **5** | Fuori C. **10** Arretrato C. **15**

Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine. — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea +  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea + spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Continua la crisi! E continuano i criterii

Al momento in cui scrivo non mi è ancor capitato il sospiratissimo telegramma il quale annunzia ubiq. et. orbi la liefa novella che finalmente *habemus...* il Ministero del terzo esperimento.

Fino a questo punto nulla dunque di nuovo, e io torno al Discorso dell'onorevole Cairoli ch'egli debuttò (bella parola!) come neo-Presidente della Camera; mi rimetto gli occhiali sul naso, e cerco i criterii per la soluzione della crisi. Dopo il quinto che le ho accennato, egregio signor Lettore, eccoci al

*Criterio sesto.* L'onorevole Cairoli, se non mi inganno, non deve trovar persone, che assumano il gravoso incarico di portare in tacea un portafoglio, perché le persone (dice lui) nell'eterna parlamentare significano programmi. Staremmo freschi se avessimo al Governo nove persone con altrettanti programmi da loro significare! Egli (il Cairoli) in quella vece deve cencar nomi, i quali (pur senza alcun titolo di chi li porta, Fè una ostentazione di modestia) esprimono una più alta idea — l'idea, parmi che voglia dire, più alta di un programma — per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri. — Veda, signor lettore, se ho ragione, io devo venderle quando sostengo che il Cairoli dagli dagli deve nascere senza dubbio nell'impastatura del suo Ministero del terzo esperimento; diamine! se gli occorressero persone, il busillis sarebbe nel trovarne sotto o nove nate spudate per l'ufficio di ministri, ma devongli bastare come per dieci così per colleghi nella carica otto o nove nomi e nomi col riverbero che viene ad essi dai sepolcri! Se ne troverei lo stesso a occhio e orece due o tre sarebbe, signor Cairoli non ne troverà facilmente piuttosto forse non ne vorrebbe? Per nulla si aspetta tanto la sfornatura: ci

son poche persone, ma troppi nomi e tutti col riverbero:

*Criterio settimo.* La mia idea sarà strana; qualcuno mi gabelerà per capo ameno, per capo scarico, per matto alla bella prima. Io dico dunque che il signor Cairoli aiutato forse dai consigli di qualche medico suo intimo amico deve fare un certo esame fisiologico sull'arco della schiena de' suoi futuri colleghi, tanto per vedere se le vertebre della midolla spinale possano reggere a tutti i cortigianeschi salamelecchi che fieri e impettiti democratici dovranno far d'ora innanzi a Madama Monarchia. O credete che io dica così per ciecia? Leggete, rileggete, tornate a leggere i periodi del Cairoli intorno a Vittorio Emanuele e ad Umberto, rispondetemi: se i democratici, pasti di Ministero, patiscono un poco nelle vertebre della midolla spinale, inchinandosi, sprofondandosi, umiliandosi tanto, non mi vanno a babbirivell in tre giorni? Che se invece, possano reggere allo sforzo dagli inchini, dei baciamano, salamelecchi, restano *ci-devant* democratici in divisa da Ministri segretari di Stato del Regno d'Italia, come il Cairoli. Il quale nella foga di un debutto dove aver commesso lo sbaglio che ai miei giorni nelle scuole da un professore in parrucca chiamavasi in modo greco un isteron-proteron, cioè egli disse della lunga epopea che finì in Campidoglio, ma incominciò sul Calvario, e doveva dire probabilmente che cominciò in Campidoglio e finì sul Calvario. Non è vero, signor lettore? E badi che la epopea o l'opera, secondo il Cairoli, par che sia *eterna!* Noi saremmo fritti in tal caso, e lei, ed io, e tutti. Ma si conforti... la ragione gliela dirò un'altra volta.

*Criterio ottavo.* Mi aspetto un monte di maraviglie quando dal forno escano sulla sala una buona volta cotti e caldi i nuovi Ministro. Mi figuro gli *oh!* gli *ah!* interminabili, specialmente quando si vedranno non persone,

ma nomi non tutti dello stesso genere, ossia mi correggo, non tutti collo stesso riverbero.

E qui spiego la cosa sempre col Discorso stesso del Cairoli. Egli deve volere colleghi che al pari di lui siano *riformisti* (la parola è di mio conio) cioè che vogliano le *riforme politiche, tributarie ed amministrative*. Ma non deve pretendere che tutti le vogliano allo stesso modo, collo stesso zelo, nella stessa misura. Imperocchè può variare la misura dei desiderii, spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più umide considerazioni.

Dunque nessuna meraviglia, conchiudo io, che il Ministero del terzo esperimento possa avere tutti i colori dell'iride, compreso il rosso scarlattino, perchè dice il Cairoli, tutti i desiderii (della rappresentanza della Nazione) stanno entro la cerchia legale, pur quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire. Capisce il gergo di queste parole, signor lettore? L'orizzonte dell'avvenire è molto peggio che l'alleanza dell'avvenire, è un orizzonte che fa paura, sgomento non a noi, ma a certi inconsiderati monarchici che sentono intonarsi il *dies illa!* occhio alla penna, e alle tasche, signor lettore!

*Criterio nono.* Il signor Cairoli deve esigere finalmente che tutti i suoi colleghi vogliano a tutti i costi progredire, perchè indietreggiando si va nell'abisso. Progresso, orizzonte largo dell'avvenire... signor lettore, abbiamo passato più che la metà del ponte. Grazie a Dio, noi siamo ancora di qua; ma quel benedetto Ministero del terzo esperimento vuol correre a rotta di collo. Dio la mandi buona a chi m'intend'io; doveva pensarvi su tre e quattro volte prima di buttarsi in braccio a gente onoratissima, onestissima, ma che vuol progredire e spaziare nel largo orizzonte dell'avvenire. È vero che il Ministero del secondo esperimento aveva promesso la alleanza dell'avvenire, ma non so se quest'alleanza sia possibile

nel largo orizzonte dell'avvenire. Questo avvenire per noi cattolici è nelle mani di Dio; per qualche altro sta vedere in quali mani sarà, perchè c'è il progresso, e l'orizzonte è largo, troppo largo!

Il signor Cairoli diceva sulla fine del suo Discorso: « I miei illustri predecessori lasciarono ricordi che sono insegnamenti: io mi permetterei di dire a chi sta in alto, proprio col Discorso in mano del sig. Cairoli: vedete i ci sono insegnamenti che sono ricordi. Faccia Dio che possiate profttarne per l'avvenire che vi è minacciato ora sotto specie della più preziosa alleanza, ora sotto la forma di largo orizzonte.

## ANCORA PIO IX

Noi vorremmo veramente aver finito di parlar di Pio Nono, riservandoci soltanto di attestare il sentimento di devozione e di pietà dei cattolici che, s' Egli ha bisogno, ne suffragano l'anima e ne onorano la memoria; vorremmo aver finito nonostante il grande affetto reverente che a lui ci legava, e i grandi suoi meriti; vorremmo aver finito perchè gli fu dato un successore grande, degno di lui, e perchè qualunque si fosse questo successore, per noi cattolici non è questione di persona; lo veneriamo, lo obbediamo, lo amiamo perchè crediamo al Vangelo, perchè è il Vicario di Gesù Cristo, il legittimo successore di San Pietro, il Maestro infallibile dei fedeli, e dovendoci essere un tal Personaggio nel mondo da Cristo lasciatoci fuori del Vescovo di Roma non troviamo altri nella storia. Ma come si fa a tacere, se qualche raro giornale, dimentico perfino che oltre il 1899 non vive era nemica e che non dee guerra coi morti quer chi vive, insulta alla sua memoria? Siamo troppo piccoli noi per lodar Pio Nono adeguatamente, ma a lui non giunge neppure l'ingiuria di qualche avversario; non ci mettiamo a confutare e constatiamo un fatto soltanto.

I giornali (ad eccezione di qualche uno soltanto francese e italiano) i giornali di ogni partito, morto Pio Nono, gittarono uno sguardo retro-

spettivo sulla vita di lui e non se-  
pero trofare altra colpa che quella  
(com'essi medesimi confessarono) di  
aver fatto il proprio dovere e di  
non aver mai dimenticato d'essere  
il Papa, il Pontefice della Chiesa  
cattolica.

Chi oserà negare questo fatto?...  
Per quindici giorni la stampa pe-  
riodica rese a Pio Nono i maggiori,  
onori e anche, da ciò solo che ne  
riferirono i giornali cattolici, com-  
preso il nostro, i lettori sono testi-  
moni della verità che affermiamo.  
Anzi furono così generosi (lasciateci  
dire così) i giudizi di questi avver-  
sarj che non si credeva di vederli  
stampati e di leggerli. Orbene perché  
i cattolici hanno piena fiducia, (senza  
pretendere punto di penetrare nei  
giudizi di Dio e di preventire quelli  
della Chiesa), perché hanno piena  
fiducia che Pio Nono giudicato da  
tutti onesto, virtuoso, pio, sia già a  
godere l'eterna gloria e lo chiamano  
col nome di santo, come già si  
chiamano tante anime che trapas-  
sando lasciarono speranza ai viventi  
di loro eterna salute, si grida da  
taluno e si pubblicano fatti che of-  
fendono la memoria di lui preten-  
dendo di screditargli, e volendo pur  
dir contro ai preti.

Lettori, s'è vero in gran parte il  
proverbio *voce di popolo, voce di Dio*  
stata alla voce unanime dei cattolici  
(questa volta anche dei loro avver-  
sarj), e dite a coloro che per com-  
battere i vivi, i morti perseguitano,  
che troppo patente è il linguaggio  
della loro passione, e che accusando  
gli altri condannano se stessi.

## Il Congresso

Il Congresso, proposto dall'Austria  
per assestarsi e regolare le questioni  
che la questione di Oriente ha fatto  
sorgere, trovasi ancora nel regno  
delle idee generali ed astratte, in  
guisa, che dubitiamo assai possa en-  
trare in quello delle cose concrete.  
Troviamo assai differenza tra la  
proposta delle conferenze di Parigi  
e quella dell'odierno Congresso, che  
ancora non si sa dove si dovrà re-  
almente tenere, e molto meno si sa  
quello che si dovrà in esso discutere.  
Così questo Congresso ha una que-  
stione pregiudiziale, che per tutte  
le apparenze, minaccia la sua stessa  
riunione. Questo Congresso è stato  
in troppa buona fede proposto dall'Austria, la quale, immemore della  
greca fede, ha reputato che si do-  
vessero in esso discutere le questioni  
tutte, che agli altri Stati d'Europa  
importano; e perciò il Congresso es-  
sere un anfionato, alle cui decisioni  
si sarebbero dovuti gli interessati  
sottomettere; ma chiaro è che la  
insistazione del Principe di Bismarck  
non è stata ad altro diretta, se non  
a portare il can per l'aria, al fine di  
dar tempo alla Russia, perché possa  
essa rinvigorire, ed anche comprare  
satelliti e traditori, innanzi che sia  
costretta a una nuova inevitabile

campagna. « Il Congresso, ci fa sa-  
pere il *Journal de S. Petersburg*,  
non è un tribunale arbitrale.  
Esso non è che una riunione del-  
berante in comune sopra interessi  
comuni o divergenti. Le sue deci-  
sioni saranno tanto più assicurate  
dall'adesione generale, quanto più  
esse si staccheranno dai sentimenti  
di gelosia e di diffidenza, e si av-  
vicineranno invece ai veri inte-  
ressi generali. Del resto tali deci-  
sioni, non dovendo esser prese a  
maggioranza di voti, è illogico di  
domandare che ciascuno dichiari  
precedentemente di volervisi sotto-  
porre. Un'esigenza non meno inac-  
cessibile è quella di pretendere che  
tutti i punti del trattato di S. Ste-  
fanofano siano sottoposti al Congresso.  
Se la missione di questo deve esse-  
re un'opera di pace, bisogna che  
si scarti ogni questione che, non  
avendo carattere europeo, non po-  
trebbe che provocare una discussione  
accademica. »

Questa dichiarazione del giornale  
di San Pietroburgo, che ha tutti gli  
estremi per farsi credere una comu-  
nicazione ufficiale, innanzi tempo es-  
clude la riunione del Congresso,  
colle illogiche sue frasi, che abbiamo  
notate con diverso carattere; impe-  
rocchè se il Congresso non è un tri-  
bunale arbitrale: se non si deb-  
bono in esso discutere tutte le que-  
stioni, che possono direttamente o  
indirettamente toccare gli interessi  
delle altre Potenze d'Europa: se le  
decisioni di esso non dovranno esser  
prese a maggioranza di voti, chiaro  
è che la Russia intende presentarsi  
al Congresso per una formalità e per  
imporre a tutta l'Europa la sanzione  
di quello ch'essa in qualunque modo  
ha fatto, sia pure con aperto danno  
dei terzi. La Russia per addimostrare  
una civiltà, che non ha, per un resto  
di erubescenza, e perchè non è ora  
di suo interesse l'insediarsi in Co-  
stantinopoli, lascia tuttavia sussistere  
in essa il trono degli Osmanli; e fa  
mostra di credere che sia questo il  
massimo interesse dell'Europa; ma  
sa ben essa che il supremo interesse  
di questa è nel non volerla di qua  
dal Danubio, e che ora vede necessi-  
tà di ricacciarla di là dalla Vistola;  
troppo tardi pentita di aver tolto un  
antemurale alla moscovita barbarie,  
ebbia ingiusta spartizione del regno  
di S. Stanislao. Ciò posto, come non  
è altrettanto, in qual modo può essa  
pretendere che nel designato Con-  
gresso tacciano i sentimenti di gelosia  
e di diffidenza, e che debbano  
tutti reputare essere nella Russia la  
somma degli interessi generali? Con  
questi elementi, che preventivamente  
designano quello che s'intende o si  
vuole dalla Russia nel proposto Con-  
gresso, non è possibile ch'ei si rdauni,  
ezandolo per altri motivi, onde l'odierna  
guerra è avvenuta, e che sono  
d'interesse della massoneria, dei tor-  
tuosi piani della quale sta esecutore  
il Principe di Bismarck, succeduto a  
Napoleone III. Che se pure il detto  
Congresso avvenisse, tolga il cielo che  
le Potenze occidentali non abbiano  
ad aver per esso il danno e le beffe.

## Notizie del Vaticano.

La mattina del giorno 16 and. aveva  
luogo al Vaticano il ricevimento di S. E.  
il conte Luigi Paar per la presentazione  
delle Lettere Sovrane colla quali S. M. E.  
e R. A. lo accredita presso Sua Santità  
il Papa Leone XIII in qualità di suo  
ambasciatore straordinario e ministro ple-  
nipotenziario presso la Santa Sede.

S. E. l'ambasciatore muoveva alle 11  
e mezza di sua residenza in treno di gala,  
avendo nella sua carrozza il signor conte  
Carlo Zaluski, consigliere dell'ambasciata,  
il quale recava entro borse di velluto le  
lettere imperiali. Nella seconda carrozza  
avevano luogo il signor comu. Giuseppe  
Palomba Caracciolo, agente per gli affari  
ecclesiastici, il signor conte Ottone de  
Brandis, primo segretario, e il sig. Barouo  
A. de Pernis, secondo segretario. Nella  
terza carrozza venivano il sig. cav. Cicognani,  
maestro di Camera, e il sig. dott.  
Tomasetti, gentiluomo d'onore della I. e.  
R. ambasciata, tutti in grande uniforme.

Giunta S. E. l'ambasciatore straordi-  
nario e il suo seguito al Vaticano, era  
ricevuto all'ingresso dell'appartamento  
pontificio da due camerieri segreti di spada  
a cappa e introdotto nel braccio a ponente  
della seconda loggia.

Poco stante, la Santità del Nostro Si-  
gnore, accompagnata dalla Sua nobile  
Corte in abito di formalità, e preceduta  
dal Crocifero, è discesa nel suo appartamento  
pontificio e si è recata alla sala del  
tronco.

Nel primo salone era schierata la guar-  
dia svizzera; i gendarmi nella prima an-  
ticamera; nella seconda la guardia palatina  
d'onore; i bussolanti nella sala degli  
arazzi: un distaccamento di guardie nobili  
nella sala della cappella.

L'III. e Rev.mo mons. Cataldi, maestro  
delle ceremonie pontificie, ha avuto l'o-  
nore di introdurre negli appartamenti pon-  
tifici S. E. il signor ambasciatore insieme  
al personale dell'ambasciata; il quale in-  
contrato all'ingresso della camera del trono  
da S. E. Rev.ma mons. Macchi maestro  
di camera, è stato da esso introdotto e  
presentato a Sua Santità la quale era  
assisa sul trono circondata dai dignitari  
della sua Corte e dalle sue guardie che  
facevano ala a destra e a sinistra del  
trono stesso. Fatto lo genuflexione e ba-  
ciato il sacro piede, S. E. l'ambasciatore  
ha rimesso nelle mani di Sua Santità le  
lettere imperiali accompagnando questo  
atto con aconce e rispettose parole gra-  
ziosamente contraccambiata dalla stessa Sua  
Santità.

Dopo di che, invitati tutti i presenti  
ad uscire dalla sala, il Santo Padre si è  
degno di trattenerne alquanto in privata  
audienza il nobile ambasciatore.

Rientrata poscia la Corte, è stato nuo-  
vamente introdotto il personale dell'ambas-  
ciata che S. E. l'ambasciatore straordi-  
nario ha avuto l'onore di presentare a  
Sua Santità.

Terminata la sovrana udienza, S. E. è  
stata ricondotta collo stesso ceremoniale  
fino all'ingresso degli appartamenti pon-  
tifici, da dove accompagnata dai due ca-  
merieri segreti di spada e cappa e scortata  
dalla guardia svizzera si è recata a visitare  
S. E. Rev.ma il signor Cardinale Franchi,  
segretario di Stato di Sua Santità, dal  
quale è stata ricevuta con tutti gli onori  
dovuti all'alta sua rappresentanza.

La Santità di Nostro Signore, an-  
nuendo benignamente alle istanze umilate  
dall'E.wo e Rev.mo signor cardinali  
Franchi, nella sua qualifica di Prefetto  
dei Sacri Palazzi Apostolici e d'Ammini-  
stratore dei beni della S. Sede, si è de-  
gnata di autorizzarlo a valersi dell'opera  
e del consiglio degli Em. Rev.mi signor  
cardinali Edoardo Borromeo e Lorenzo  
Nina, non solo per quei miglioramenti  
che potrebbero introdursi nei vari rami  
dell'Amministrazione Palatina, ma benanco  
per ciò che riguarda quella del Donato  
di S. Pietro, che la pieta ed il filiale  
amore de' Cattolici va deponendo a piedi  
del comun Padre, e per alleviarne le  
strettezze e per metterlo in grado di prov-

edere agli urgenti bisogni della Chiesa  
universale.

La Santità Sua si piacque inoltre di  
disporre che il disimpegno delle attribu-  
zioni di Segretario della Commissione  
suddetta rimanga affidato al Rev.mo mons.  
Enrico Folchi, Suo Prelato Domestico e  
Canonico della Patriarciale Basilica Late-  
ranense.

In sulle undici di questa mattina:  
il S. Padre riceveva tutti gli ufficiali della  
Dataria Apostolica che gli venivano pre-  
sentati da S. E. Rev.ma il sig. cardinale  
Sacconi Datario di Sua Santità.

A tutti è ben noto in quanto gravi  
strettezze sia stata ridotta la Santa Sede,  
e come dalla tristi vicende dei tempi sia  
stata resa ardua e difficile al Vicario di  
Gesù Cristo la continuazione di quelle  
grandiose opere di munifici beneficenza  
per le quali fu sempre ammirando il Ro-  
mano Pontificato.

Nonostante però che questa situazione  
perduri, resa anche più grave dagli in-  
genti oneri caritatevoli cui la stessa Santa  
Sede si è con esempio unico di beneficenza  
sobbarcata, il nostro Santo Padre  
Leone XIII volle, per quanto da Lui si  
poteva, che anche sui poveri e agli indi-  
genti di Roma si riflettessero i benefici  
effetti della divina disposizione che volte  
Lui effettò a reggere la Chiesa di Cristo.

Per tal motivo Sua Santità ordinava  
che venissero consegnate a Sud Eminenza  
Roma il sig. Cardinal Vicario L. 25,000,  
affinché fossero distribuite a loro scopo  
suindicato.

(*Osservatore Romano*)

## UNA LEZIONE

### ai Giornali Liberali.

Il *Precursor*, d'Anversa, il *Journal  
de Gand*, e l'*Opinion libérale* di  
Namur, avevano atrocemente calun-  
niato un insigne Cardinale di S. R. C.  
un Vescovo spagnuolo e la sua santa  
madre.

Mons. Vescovo di Santander, oltragiato  
sanguinosamente dai tre suonati  
campioni della stampa liberale,  
li chiamava in giudizio dinanzi ai tri-  
bunali del Belgio e la veneranda sua  
madre chiedeva ragione dell'atrocissimo  
insulto. Ma la povera donna  
ebbe a morire di dolore prima che  
fosse terminato il processo, dal quale  
risultò che non solo le asserzioni  
contenute in quell'articolo erano ca-  
luniose, ma anche assurde.

Il tribunale di Anversa, nella sua  
sentenza pronunciata il 10 febbrajo,  
esclude ogni ombra di verità nella  
indegnia accusa, e mette in mostra  
tanto la monigeratezza della donna,  
quanto la nobile vita dei due ecclesi-  
astici, lordati dalla bava rivoluzio-  
naria, e condanna tutti e tre giornali,

il più reo a pagare la somma  
di 4000 lire al Vescovo, e gli altri  
due, uno a 300 e l'altro a 100 lire  
di indennità. Inoltre i tre giornali sa-  
ranno obbligati a pubblicare, nella  
prima pagina del loro foglio, sotto  
il titolo di *Riparazione giudiziaria*,  
negli stessi caratteri che servirono  
alla pubblicazione dell'articolo calun-  
niatore, la sentenza del tribunale con  
tutte le considerazioni anesse, pre-  
cedute dai nomi e dalla qualità delle  
parti, sottostando alla multa di 50  
franchi per ogni giorno di ritardo.  
Di più il Vescovo potrà far pubbli-  
care, a spese del *Precursor*, la stessa  
sentenza in cinque giornali esteri a  
sua scelta. Se simili esempi fossero  
dati spesso in Europa, si audrebbe

più a rilento dai giornali libertini nel calunniare il clero; son pronti alla calunnia perché non paventano le soddisfazioni personali, e si tengono certi o del perdono o della noncuranza dei Chierici.

## Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 15 marzo contiene:

1. R. Decreto 14 febbraio, che autorizza la *Confiance Compagnie d'assurance contre l'incendie*, ad operare nel Regno ai termini dei suoi Statuti. 2. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e del personale giudiziario.

— La stessa Gazzetta del 16 contiene: 1. Regio decreto 21 febbraio che erige in corpo morale il legato della signora Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbarata, per il mantenimento nel Seminario di Novara di sei chierici di quella diocesi.

2. Regio decreto 24 febbraio che approva un aumento del capitale della Banca mutua popolare di Castelfranco Veneto.

3. Regio decreto 28 febbraio che stabilisce in lire 100,000 il capitale specialmente destinato alle operazioni italiane della Società Prussiana, domiciliata in Venezia e chiamata Düsseldorf Algemeine Versicherungs Gesellschaft.

4. R. decreto 24 febbraio, che approva alcune modificazioni dello statuto della «Banca veneta» di depositi e conti correnti.

5. R. decreto 27 gennaio, che approva algebi sussidi, inseriti nell'elenco annesso, in favore di vari comuni, per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

— Le difficoltà per la formazione del nuovo gabinetto continuano sempre.

Taluni prevedono che si finirà col formare un ministero d'affari della cui formazione sarebbero incaricati il generale Cialdini e l'onorevole Tecchio presidente del Senato.

Tuttavia, l'onorevole Cairoli nonostante le immense contrarie che si frappongono all'opera sua e lo scoraggiamento che ha incominciato ad impossessarsi di lui, sembra risolto a fare nuovi tentativi.

Si parla del conte Belinzaghi per il portafogli delle finanze; il Seismit-Doda desiderava che gli fosse offerto il portafogli delle finanze, ma non essendogli questo stato offerto ha riuscito di assumere il portafogli del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sia frutto di risipescione o d'intrigo si dice che nella sinistra si manifesti più esplicita la tendenza ad appoggiare l'on. Cairoli, volendo però vincolarlo nell'azione e circa il programma da seguire.

Pretendono anche d'imporgli la scelta delle persone che dovrebbero formare il nuovo gabinetto.

Questo convegno avrebbe assunto i maggiori segni, che l'onorevole Nicotera è partito per Napoli, ove si crede rimarrà a lungo. E così pure lo stesso convegno sarebbe stato assunto dai seguaci del Crispi.

Fratanto i 116 deputati che il 9 corrente votarono a favore dell'on. Taiani, candidato alla vicepresidenza della Camera senza esito felice, giacché è prevalso l'onorevole Villa, hanno dichiarato di costituirsi in gruppo, sotto la guida dell'onorevole Taiani, inviando una deputazione dall'onorevole Cairoli perché tenga conto di questo fatto e perché la combinazione ministeriale si faccia con l'accordo dell'onorevole Taiani.

In sul principio della crisi l'on. Cairoli, per mezzo dell'on. Zanardelli, aveva offerto all'on. Taiani il portafogli di grazia e giustizia, poi non se ne parlò più.

Si assicura che ieri sera l'on. Cairoli per mezzo dell'on. Lovito abbia invitato l'on. Taiani ad una conferenza

che deve aver avuto luogo stamani, presso gli onorevoli Zanardelli e De Sanctis.

Si crede che il convegno dei diversi gruppi di sinistra condurrà ad un diverso indirizzo: la crisi se pure sarà possibile stabilire un punto di contatto fra i gruppi stessi.

Altrimenti il compito dell'onor. Cairoli si farà più difficile, e forse sarà costretto ad abbandonare il mandato affidatogli dalla Corona.

(Gazz. d'Italia).

## LEONE XIII A PERUGIA

1856. Come Cancillerie della Università degli studi, emanava disposizioni, per ordinare le ammissioni o corsi universitari. — Nel pubblicare novantamente il Catechismo diocesano, dà speciali istruzioni, con Pastorale ai parrochi, sull'insegnamento della dottrina cristiana. — Benedice ed inaugura il nuovo Ricovero Donini, per donne eretiche.

1857. Aprì il nobile Giaccese di S. Anna, in un edificio fabbricato a sua cura: lo intitolò col nome e sotto il patrocinio del S. Padre Pio IX e vi designa ad istituirvisi la Dame del Sacro Cuore. — Manda un editto contro l'abuso del Magnetismo — Riceve dal S. Padre Pio IX un calice d'oro in dono per la sua Cattedrale. — Accoglie il S. Padre Pio IX nel suo viaggio, e lo accompagna, reduce dell'Etruria, sino a Roma. — Emanò un'istruzione ai Parrochi, con manuale di regole pratiche, per esercitare il loro ministero, in ciò che riguarda la esterna disciplina.

1858. Istituisce, con sua Pastorale, i cosi detti giardini di S. Filippo Neri, per catechizzare i fanciulli nelle feste ed allontanarli dal gioco e dalla dissipazione.

1859. Inaugura l'Accademia scientifica di S. Tommaso d'Aquino, per promuovere lo studio della Scolastica. — Ottiene, per la città e diocesi, l'Officio e la messa del Purissimo Cuor di Maria.

1860. Scrive una lettera pastorale sul *Dominio temporale del Papa*. — Protesta contro la soppressione decretata delle Congregazioni Religiose. — Si uisce all'Umbro Episcopato, per protestare contro le disposizioni del Commissario generale del Regno subalpino.

1861. Emanò un Decreto, con le norme liturgiche, per le funzioni straordinarie di culto. — Scrive due lettere a Re Vittorio Emanuele, per protestare contro il *Matrimonio civile*, e contro l'espulsione degli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona.

Si unisce ai Vescovi dell'Umbria, per pubblicare una dichiarazione doctrinale contro il *Matrimonio civile*, e dà, con encyclica, opportune istruzioni ai Parrochi.

— È citato avanti il tribunale di Perugia, da tre ecclesiastici da lui sospesi, perché avevano firmato un indirizzo contro il Potere temporale del Papa e rieccò vittorioso;

(Continua).

## COSE DI CASA

**La Direzione provinciale delle Poste** essendo stata provveduta d'una macchina per la bollatura delle corrispondenze, avverte essere indispensabile, per facilitare le operazioni, che tutte le lettere portino sempre i francobolli sull'angolo destro di chi legge, e superiore all'indirizzo.

**Avvenuti legali.** Il Foglio periodico della Prefettura N. 22 in data 16 marzo contiene: un avviso della R. Intendenza di Finanza per concorso ad alcune Rivendite — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili 26 aprile, esistenti nel Comune di Castelnovo — Estratti di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili nel Comune di Castions — Avviso del Municipio di S. Maria la Longa per concorso alla condotta medica-chirurgica — Sonto di citazione, a richiesta del Demanio, di Crocizzi Giovannini di Moruzzo trasferitosi nella Repubblica Argentina davanti il Tri-

bunale di Udine — Altri avvisi ed atti giudiziari di seconda e terza pubblicazione.

**Ufficio dello stato Civile di Udine** Bolettino settimanale dal 10 al 16 marzo. Nascite.

nati vivi maschi 9 femmine 10

\* morti \* 1 \* -

esposti \* 1 \* -

Totale N. 22.

**Morti a domicilio**

Emilia Querini di Girolamo di mesi 8

— Dante Duoso di Francesco di mesi 4

— Vittorio Chiaba di Giovanni d'anni 19,

scrivano — Bianca Sarti di Alessandro di mesi 9 — Giulia Variolo-Ciani fu Gio.

Battista d'anni 64, att. alle occup. di casa

— Angelo Toffoli fu Domenico d'anni 50,

agricoltore — Caterina Modesti — Pari fu

Giacomo d'anni 65, possidente — Teresa

Grison di Antonio d'anni 1 e mesi 5 —

Achille Mainetti di Girolamo di mesi 5 —

Antonia Gremese — Manzogni fu Gio.

Batta d'anni 73, att. alle occup. di casa —

Virginia Beltrame d'anni 1 e mesi 9.

**Morti nell'ospitale civile.**

Lucia Tracogna-Cansig fu Giacomo d'anni 68, rivendugliola — Giovanni Micoli

fu Giuseppe d'anni 85, linajuolo — Giacomo Sbrigotti fu Giuseppe d'anni 35,

agricoltore — Teresa Consola fu Fabio

d'anni 52, industriale — Teresa Pontielli-Zanussi fu Gregorio d'anni 77, att. alle

occup. di casa — Teresa Gujon — Cericco

fu Tommaso d'anni 47, contadina — Antonio Tajarel fu Gio. Battista d'anni 72,

agricoltore — Filippo Masotti fu Giuseppe d'anni 40, libraio — Angela del

Foro di Carlo d'anni 53, att. alle occup.

di casa — Giovanni Davia d'anni 1 —

Elisa Lindari d'anni 2 — Giorgio Tum-

burus fu Giuseppe d'anni 48, tessitore —

Lucia Neuli di giorni 3 — Pompeo Poloso

di Giuseppe d'anni 33, scrivano — Maria

Della Riva-Pistrin fu Antonio d'anni 57,

contadina.

Totale N. 26.

**Matrimoni**

Teodoro Burelli mugnaio con Maria Mattiussi att. alle occup. di casa.

**Pubblicazioni di matrimonio**

esposte teri nell'alto municipale.

Giovanni Massi tornaio con Elisabetta

Serafini setaiuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchietti att. alle occ.

di casa.

## Notizie Estere

**Inghilterra.** Il *Daily News* assicura che si sta per concludere a Londra un accomodamento, per quale i marinari cattolici a bordo della flotta inglese nel Mar di Marmara saranno cappellani cattolici.

**Austria-Ungheria.** L'imperatore d'Austria ha scritto la seguente lettera al presidente del suo gabinetto:

Caro principe Auersperg!

Mentre piace all'Onnipotente di chiamare a sé il mio amatissimo padre, io e la mia famiglia siamo immersi nel più profondo lutto.

In mezzo a queste pre dolorose, oltre la rassegnazione alla volontà della Provvidenza, mi riesce di non lieve conforto lo scorgere come da ogni parte si manifesti la più schietta partecipazione e la più sincera mestizia per la morte del tra passato cotanto degno dell'universale compianto.

Abituato ognora a dividere gioia e dolori coi miei amati popoli, io potevo esser convinto di non incontrare sentimenti diversi; — ciò nonostante l'eco fedele del mio profondo dolore, devunque manifestatosi, mi riempie anche in questo istante di particolar commozione.

Sento quindi il bisogno di ringraziare cordialmente tutte le popolazioni della mia monarchia, per la novella prova di fedele attaccamento testé dato alla mia casa e a incarico di rendersi ciò universalmente noto.

Venice, 19 marzo 1878.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

**Il Congresso.** Il *Times* ha da Berlin 14:

Non è più sperabile che il Congresso si riunisca fra breve. L'Inghilterra e l'Austria insistono nel voler una garanzia che non esistono stipulazioni segrete oltre il trattato principale; la Russia dal canto suo non mostra alcuna premura perché il Congresso abbia luogo.

— L'Agenzia Russa rispondendo alle supposizioni che si fanno a Londra circa l'esistenza di clausole segrete nel trattato, e circa una pretesa alleanza offensiva e difensiva e l'acquisto di una posizione strategica sul Bosforo, dice che la Russia non è tanto ingenua da concludere dei trattati segreti quando sa che le più piccole transazioni vengono immediatamente comunicate al sig. Layard. In quanto alla richiesta dell'Inghilterra che l'intero trattato sia sottoposto al Congresso, e alla probabilità che l'Inghilterra si ritiri da questo, l'Agenzia Russa dice che ogni Potenza entrerà a far parte di quella riunione con piena libertà d'attitudine, di pretese e di decisioni.

— Secondo quanto assicura la *Kreuzzeitung* il governo germanico non inviterà le potenze ad assistere al Congresso fintantoché le trattative fra la Russia e l'Inghilterra non saranno giunte a tal punto da offrire speranza certa di un accordo.

## TELEGRAMMI

**Parigi,** 16. La coalizione fra deputati bonapartisti e delle destre è rotta completamente. Per conseguenza non esiste più la unione conservatrice.

**Londra,** 16. Qui si dubita fortemente che possa riuscire la riunione del Congresso.

**Vienna,** 17. Si annuncia da Bucarest che la concentrazione di truppe rumene alla frontiera austro-ungarica è motivata da ragioni sanitarie, regnando il tifo lungo il Danubio.

Da Berlino telegrafasi che le Potenze accordarono di trattare nel Congresso le questioni soriana, montenegrina e rumena, escludendo la questione d'indennizzo e di cessione d'una parte dell'Armenia alla Russia.

**Costantinopoli,** 17. Si accentua vivamente l'opposizione della Turchia all'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. La Porta agisce in tal modo in conseguenza del trattato segreto colla Russia.

**Parigi,** 17. Le sedute del Senato presentano interesse straordinario per la discussione della legge sullo stato d'assedio. Si crede che la maggioranza possa durare favorevole al progetto votato dalla Camera, mercé l'evoluzione compiuta dal gruppo degli orleanisti verso la parte pubblicana.

**Vienna,** 17. Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza a Berlino dei presidenti dei gabinetti, per la quale Gortschakoff andrebbe a Berlino il 28 marzo.

**Roma,** 17. L'on. Seismit-Doda ha formalmente rifiutato di accettare il portafoglio dell'agricoltura.

**Roma,** 17. La crisi continua, per l'insistenza di alcuni deputati del Centro sinistro nel volere che qualche portafoglio passi alla Destra. Cairoli, Zanardelli e De Sanctis sono irremovibili nel respingere questo consiglio.

**Vienna,** 17. La situazione si mostra oggi più grave; temosi sorti avvenimenti.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 marzo 1878.

Venezia	59	57	21	33	64
Bari	50	12	57	61	58
Firenze	31	63	71	34	57
Milano	61	37	28	84	10
Napoli	12	90	30	39	71
Paderno	32	72	81	39	55
Roma	13	27	42	87	8
Torino	12	25	18	73	80

Bolzicco Pietro gerante responsabile

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 16 marzo		
Rend. egiziana da 1 gennaio da 80.80	a.	80.80
Perzi da 20 franchi d'oro	L. 21.88 a L. 21.89	
Fiorini austri. d'argento	2.43	2.44
Bancnote Austriache	2.30.—	2.30.12
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88 a L. 21.90	
Bancnote austriache	2.30.—	2.30.50
Sconto Venezia è piace d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.	
Banca di Credito Vento	5.12	
Milano 16 marzo		
Rendita Italiana	80.70	
Prestito Nazionale 1866	33.25	
Ferrovie Meridionali	55.9	
Cotonificio Cattori	—	
OBBIGI Ferrovie Meridionali	247.50	
Pontebane	378.—	
Lombard Venete	—	
Perzi da 20 lire	21.87	

## Parigi 15 marzo

Rendita francese 8.00	74.30
" 5.00	110.22
" italiana 6.00	73.85
Ferrovia Lombarda	160.—
" Romana	—
Cambio su Londra a vista	25.14.12
" sull'Italia	8.58
Consolidati Inglesi	95.14
Spagnolo giorno	13.12
Turca	8.14
Egitiano	—
Vienna 16 marzo	
Mobiliare	230.50
Lombardo	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	754.—
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'Oro	852.12
Cambio su Parigi	47.40
" su Londra	119.15
Rendita austriaca in argento	66.30
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancnote in argento	—

## Gazzettino commerciale

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindiccate derrate.	
Frumento all' ettol. da L. 25.— a L. —	
Granoturco	17.40
Segala	16.35
Lupini	11.—
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avegno	9.50
Saraceno	14.—
Fagioli al pigiato	27.—
" di planura	20.—
Cocco brillato	28.—
" in pelo	14.—
Mistura	12.—
Lenti	30.40
Sorgo rosso	9.70
Gastagno	—

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 marzo 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	153.8	153.6	153.4
alte m/118.01 sul	41	83	70
liv. del mare mm.			
Umidità relativa			
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente			
Vento ( direzione	S.E	S.S.E.	calma
Vel. ( km. or.)	5.4	5.0	5.1
Terr. con. centig.			
Temperatura massima	6.4		
minima	1.9		
Temperatura minima all' aperto	5.1		

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	PARTENZE
Ore 11 ant.	Ore 6.50 ant.
Trieste	9.21 ant.
	9.17 pom.
	8.44 p. dir.
	2.53 ant.
	Ore 10.20 ant.
	9.45 pom.
Venice	9.24 p. dir.
	9.24 ant.
	Ore 0.5 ant.
	2.24 pom.
	Ore 7.20 ant.
	9.20 pom.
	8.15 pom.
	6.10 pom.

## AVVISO

## NATALE PRUCHER E COMP.

banno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parrocchi, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discrezionalità possibile dei prezzi soprattutto congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onesta, la capacità ed il biono volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo l'iridio in un rinomato laboratorio faono ritenere che non verranno meno alle promesse.

## PRESSO IL SIGNOR RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomeo N. 18-Udine trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dotore Vescovo di S. Ippolito	L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. di Ketteler Vescovo di Maganza	1.20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	0.60
col ribasso del 20 e 30 per cento	
Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	0.40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Siebold	0.40
Risposte famigliari alle obbiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur	0.50
Pregheiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	0.20
Novena e centi intorno alla vita della B. Margherita M. Alacoque	0.20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	0.30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio	0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

## S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito trovansi un assortimento di ritratti in fotografia e litografia a prezzi diseredissimi.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Semmo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese, al prezzo di un fascicolo di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centosimi per l'avorio di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, giesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Rondino in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colleto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amesi ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un'eroe Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Garacci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. L' bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - II. Coltellinato di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - II. Quo di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Mansia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai comitati, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE  
CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc. giuochi di conversazione, sciarde, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 200 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col' Elenco dei Premi, lo domanda per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico ORE RICREATIVE, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici ORE RICREATIVE, LA Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascale di romanzi, inviando un Volumi di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felisina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almuacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.